

[ OSSERVATORIO IN CAMPO ] I ritardi nelle operazioni sembrano recuperati. E la coltura è bella

# Barbabietola, meno superfici ma la campagna inizia bene

[ DI GIANNI GNUDI ]

Qualche settimana fa le preoccupazioni erano maggiori. Invece l'annata bieticola, almeno in campagna, sembra iniziare col piede giusto, con il recupero dei ritardi accumulati, la coltura che si presenta bene e una riserva idrica invidiabile, mai registrata negli ultimi anni. Certo il maltempo ha tagliato qualcosa e all'appello mancano alcune migliaia di ettari (si parla di circa 8-10 mila), ma le superfici contrattate erano state decisamente superiori al necessario, tanto che si dovrebbe coprire senza problemi la quota zucchero nei quattro stabilimenti ancora in attività.

Andiamo con i numeri. La superficie 2009-2010 complessivamente dovrebbe essere di poco meno di 60mila ettari, circa 50mila di barbabietola a

semina primaverile e 9mila di autunnali. La flessione rispetto alla scorsa campagna (61.500 ettari) appare modesta, anche se dati certi si avranno solo con il controllo delle dichiarazioni Agea. Cala un po' più il Nord, a causa delle piogge persistenti in periodo di semina, mentre si registra una curiosa controtendenza nel Centro/Sud, con lo Zuccherificio del Molise che dovrebbe fare una campagna finalmente normale, grazie ai 9mila ettari di invernali e ai 3mila di primaverili stimati nelle Marche.

Tornando al Nord, **Marco Marani**, del gruppo Coprob-Italia Zuccheri, sottolinea che «in effetti il maltempo ha inciso e qualche produttore ha reso la semente. Indicativamente pensiamo sia circa il 10% rispetto ai 36mila ettari che

Seminati 58-59mila ettari fra primaverili (50mila) e autunnali (9mila). Il maltempo ne ha 'tagliati' circa 8-10mila

avevamo contrattato. Quindi dovremmo fermarci attorno ai 33mila. Non si è seminato solo dove non si riusciva davvero a entrare in campo: parte dell'Alto Veneziano, qualcosa nelle province di Padova, Ferrara e Modena. Non ci saranno comunque problemi di approvvigionamento per i due stabilimenti di Minerbio e Pontelongo. Peraltra - continua Marani - la coltura ha recuperato parecchio, le barbabietole sono belle e si guarda con fiducia all'estate per capire se riusciremo a ripetere i

buoni risultati del 2008 e 2009 (in entrambi i casi si è andati sensibilmente sopra alle 9 t/ha di saccarosio, ndr)».

Atteggiamento positivo anche di **Mario Bimbatti** di Eridania-Sadam, proprietaria dello stabilimento di San Quirico (Pr): «Quest'anno c'era ampia volontà di semina, tanto che avevamo fatto contratti per 21mila ettari. Le piogge persistenti hanno portato a ritardi (alcune semine nell'area di Casei Gerola si sono appena concluse) e a qualche restituzione della semente. Ma rimarremo attorno ai 17mila ettari e con una prospettiva di una campagna senz'altro positiva. C'è ancora molta strada da fare, visto che spesso il risultato si decide a giugno, ma le premesse per fare quintali e polarizzazione ci sono tutte».

## [ AIUTI ] 86 milioni di € a un passo

2010. Nella continua rincorsa di dichiarazioni e assicurazioni si segnala uno degli ultimi interventi dell'ex ministro **Luca Zaia** il quale, rispondendo nel corso del question time a un'interrogazione del collega di partito **Sebastiano Fogliato**, ha sostenuto: «Nel decreto incentivi ho presentato tre interventi agricoli per uno stanziamento di 126 mln di euro». Oltre all'introduzione dell'ac-

Questa volta sembra davvero fatta. Dopo mesi di tribolazioni la prossima settimana dovrebbe essere quella decisiva per lo stanziamento degli 86 milioni di euro di aiuti nazionali alla bieticoltura, dovuti per le annate 2009 e

cisa ridotta per il gasolio delle serre e all'istituzione del fondo del rimborso dell'Iva nella programmazione dello sviluppo rurale viene così confermato il rifinanziamento del fondo bieticolo saccarifero (per gli anni 2009 e 2010), gli 86 milioni di euro appunto.

Dovrebbe essere anche confermato il sistema di reperimento delle risorse finanziarie. Una parte (circa 21 milioni) arriverebbe da un residuo di fondi Agea, mentre i restanti 65 proverrebbero da una quota del fondo infrastrutture legato all'ultima finanziaria.

Per il settore bieticolo-saccarifero potrebbe trattarsi di una boccata d'ossigeno dopo mesi di 'tiramolla' per fondi che tutti consideravano già acquisiti in partenza.